Anno L. N. 34
IMOLA
28 Settembre 1947
Abbonamento Pro Lavoro 15
Abbonamento annuo L. 450
Sostenitore L. 1.000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 10

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Come fare una politica di contrazione dei costi, di incremento della produzione, di disciplina dei consumi, in istato di permanente conflitto con le grandi organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori?

Come uscire dalla situazione attuale senza il concorso di tutti o della grande maggioranza?

Cosa vogliono?

È inutile nascondercelo.

Sarebbe fare come lo struzzo che mette il capo sotto le piume davanti anche a un solo probabile pericolo anzi che guardarlo in faccia e cercar di difendersene.

Sta di fatto che un pò dovunque, in Italia, fra i vecchi fascisti, ribattezzati (chi sa perchè?) quali neo-fascisti, si nota e si fa ogni giorno più palese un movimento, più o meno solidolo, che pare aspiri a far risorgere un passato finito in un lontano 25 luglio e sepolto in un più vicino 2 giugno.

Anche qui da noi, a Imola, ex-squadristi e triste figure delle brigate nere si fanno vedere a confabulare fra loro, a scambiarsi furtive occhiate di intelligenza, a mostrarsi nazi che no ringollusiti, tanto che par che dicano: «quando poi torneremo noi a comandare.....».

Cosa vogliono costoro? cosa rimuginano nelle loro teste?

Sono essi così privi di uno senso comune, di assennato giudizio, da poter pensare sul serio al ritorno del disgraziato ventennio che ha condotto e ridotto l'Italia nelle condizioni in cui oggi si trova?

Non capiscono o non si dan conto di nulla?

Il mito del capo, dell'uomo mandato dalla provvidenza, che ha sempre ragione e che non sbaglia mai, è finito. Non è finito a piazzale Loreto, ma assai prima: con la defezione dei suoi stessi gregari e sopra tutto, a Salò, quando tristemente - e lui stesso lo riconosceva - s'era fatto succube del suo socio tedesco.

Un altro duce, a cui credere e ubbidire ancora ciecamente, dove trovarlo?

Il regime corporativistico non si è dimostrato solo una illusione, un miraggio, di cui nessuno più parla?

E ora?

Sono essi, i nostri neo-fascisti, per la monarchia o per la repubblica?

Se per la monarchia: quella, forse, dei Savoia?

Se per la repubblica: quella borghese, dei plutocrati, agrari e industriali, verso la quale vorrebbero indirizzarci? o quella condotta «sociale» proclamata a Verona con programma tutt'affatto contrario ai cànoni base, alla teoria e alla ideologia fascista?

O vivono essi di rimpianti e, facendo immaginarie statistiche di morti, caduti da una parte e dall'altra, pensano soltanto al manganello, all'olio di ricino e alle prodezze delle brigate nere per puro spirito di vendetta?

Se così fosse, oggi, dopo tanta guerra e tanti eventi, pensino che l'Italia non è più quella del 19 e del 20; la classe operaia e la stessa ceto medio non sopporterebbero più quel che soffrirono e, forse, gli stessi plutocrati, agrari e industriali, si guarderebbero bene di aprire, come una volta, tanto largamente la borsa.

Tornare a dividere l'Italia in un campo di guelfi e ghibellini?

In tal caso, che il loro dio — un dio che non può essere certo quello dei cristiani — ghela mandi buona.

o. g. m.

Manifestazioni politiche e vita del Partito

IIª festa del socialismo romagnolo a Castrocaro

Domenica scorsa, organizzata dalle Federazioni di Forlì e Ravenna, ha avuto luogo a Castrocaro l'attesa festa del Socialismo Romagnolo il cui ricavato andrà pro bambini di Sicilia.

Il vasto parco delle Terme era rigurgitante di compagni e simpatizzanti di tutte le contrade romagnole.

Anche la sezione imolese era presente con un contingente di compagni e con le bandiere.

Nel parco adornato di centinaia di rosse bandiere si sono svolti vari trattenimenti che hanno rallegrato le migliaia di convenuti.

Alle 18 trentamila e forse più intervenuti si sono radunati nel piazzale delle Terme per ascoltare l'attesissimo discorso del compagno Nenni.

Dopo parole di saluto del segretario della Federazione forlivese del P. C. I. e dei rappresentanti delle Federazioni socialiste di Forlì e Ravenna ha preso la parola Nenni.

L'oratore ha toccato con chiarezza i problemi nazionali ed internazionali soffermandosi particolarmente sulla situazione del nostro Paese creatasi dopo il fallito esperimento del IV Gabinetto De Gasperi.

Di qui la necessità che tutti i partiti veramente democratici si uniscano per dare la propria sfiducia al governo nero.

Il realistico e programmatico discorso, interrotto spesso da applausi ed approvazioni, è stato alla fine salutato da una calda ovazione.

* * *

In serata il compagno Nenni, accompagnato dai compagni On. Grazia e G. Veronesi, di ritorno da Castrocaro, si è fermato in Imola, visitando la nostra Sede e trattenendosi cordialmente con i compagni presenti.

Prima di ripartire ha avuto parole di incitamento per una sempre maggiore attività, affinchè il nostro Partito si potenzi e il nostro ideale penetri sempre più nelle masse.

Ha inoltre assicurato che sarà ben lieto di venire prossimamente nella nostra città.

La dimostrazione contro il caro-vita ad Imola

Sabato pomeriggio, 20 settembre, ha avuto luogo nella nostra città la manifestazione indetta dai partiti Socialista, Comunista, Repubblicano e d'Azione, ed alla quale hanno aderito altre associazioni, contro il carovita. Contrariamente a quanto aveva diffuso la stampa giallonera, che la dimostrazione di sabato sarebbe stata lo scoppio della rivoluzione, è stata invece, da parte del popolo imolese, una dimostrazione di ordine e di compattezza. Verso le ore 18 lavoratori di tutte le categorie di città e campagna hanno sfilato per le vie della città con bandiere e cartelli portanti scritte contro il carovita, diretti verso Piazza Matteotti. In poco tempo la piazza era gremita di dimostranti.

In questa atmosfera di schietta fraternità, i lavoratori imolesi si sono trovati più che mai uniti e solidali in questa dimostrazione di protesta contro gli autori della loro miseria ,ed hanno ascoltato con viva soddisfazione i tre oratori Avv. Piazzi per il Partito Repubblicano, Masetti per il Partito Comunista e Prof. Alvisi per il Partito Socialista. Questi tre oratori hanno stigmatizzato l'operato dell'attuale governo dalla sua salita al potere fino ad oggi ed hanno, fra gli applausi deliranti della folla, espresso il desiderio ed il bisogno di una prestigiosa innovazione del governo. Dopo di ciò lentamente i dimostranti si sono sciolti senza alcun incidente.

Assemblea dei responsabili dei N.A.S.

Sabato sera 20 settembre si sono riuniti i responsabili dei nuclei aziendali socialisti della zona imolese.

La riunione era presieduta dal Segretario dell'Unione Circondariale Imolese il quale, fatto il punto sulla situazione politica attuale che pone la intera classe lavoratrice ad una svolta decisiva della lotta per la rinascita materiale e morale del Paese, mostrava nell'unità e nella organizzazione dei lavori partita il presupposto per superare le difficoltà attuali.

I nuclei aziendali — ha quindi proseguito il relatore — sono in questa lotta una delle nostre forze maggiori in quanto costituiscono la organizzazione migliore del Partito perchè si affondano completamente fra le masse dei lavoratori.

Fatti passa quindi ad esaminare i punti organizzativi di nuclei aziendali: Consiglio Direttivo, Giunta d'Intesa.

Formata tali organismi, sarà costituito poi il consiglio generale dei N. A. S., formato da tutti i segretari i quali si nomineranno un esecutivo ed un segretario responsabile del lavoro dei N. A. S.

I compagni Sella A., Maioloni, Carnevali Dirce, Balducci, Fuzzi, Marocchi Attilio, Serotti, Olivelli e Vignali A. hanno preso la parola sulla relazione organizzativa.

Il compagno Poggipollini chiudeva poi la riunione rispondendo a tutti ed incitando i compagni a dare la maggiore attività nei Nuclei Aziendali, i quali sono anche un importante fattore per lo sviluppo del lavoro sindacale nel nostro Partito.

Attività Nas e Cellule Ospedalieri

Dopo una certa parentesi i compagni Socialisti e Comunisti Ospedalieri hanno promosso una comune riunione che si è svolta Martedì 16 nella Sede della Sez. Socialista. Imponente è stato il numero degli intervenuti che, compagni nel lavoro e nella fede, hanno sentita e riaffermata, nel solidale e fraterno raduno, tutta l'importanza politica e morale che l'unità dei due Partiti esprime, specie nella tormentata ora che passa in cui i conati reazionari più si accentuano.

L'Assemblea presieduta dai compagni Dott. Colleili e Farolfi ha ascoltato con vivo interesse e salutata con applausi una distesa ed efficace esposizione sulla situazione generale politica detta dal compagno Ravanelli. L'attestazione della più completa solidarietà è stata espressa ai lavoratori del bracciantato agricolo e dei metallurgici, con voti di vittoria nella lotta che hanno ingaggiato contro un padronato ingordo e retrivo.

Il compagno Mazdani ha sottolineato con semplici parole il dovere per ogni militante di mostrarsi ad esempio nell'esercizio delle svariate attività presenti dal partito a cui si appartiene e nelle collaterali manifestazioni Sindacali, culturali, ecc. Citando dati e cifre inoppugnabili il compagno Farolfi dimostra con vibrate parole come il peso tremendo delle sciagure provocate dalla guerra gravi sulle spalle della classe lavoratrice.

Sulla doverosa necessità di contribuire al successo della iniziativa Socialista di ospitare una aliquota di bimbi di Sicilia hanno parlato efficacemente i compagni Castellari e Barenghi. L'Assemblea ha accolto con spontanea simpatia l'appello alla umana azione di solidarietà.

Formulando i voti di una sempre più proficua e stretta attività comune nell'ambito della naturale autonomia che i due partiti proletari reciprocamente si riconoscono, i compagni Socialisti e Comunisti Ospedalieri si ripromettono di costituire una salda compagine di forze sicure e pronte alla difesa della democrazia e di ogni giusta rivendicazione sociale.

500 bambini arriveranno dalla Sicilia

Segretari di Sezione, compagne e compagni, *ecco quello che dovete fare:*

1 - **Interpellare tutti i lavoratori** della vostra zona, e non soltanto i socialisti, chiedendo loro di ospitare un bambino.

2 - **Spiegare a tutti:**
a) che il Comitato pro Bambini della Sicilia fornirà aiuti a chi li ospita, con generi alimentari e continua assistenza medica.
b) che il Comitato provvederà a fornire i bambini del vestiario al loro arrivo.

3 - **Costituire nella vostra zona un ASILO DEL PARTITO**
Trovate il locale: il Comitato vi aiuterà ad arredarlo.
Tutto questo deve essere fatto subito, entro la settimana.

TUTTI CI SIAMO IMPEGNATI AD OSPITARE 500 BIMBI SICILIANI!

Lo Mostra dell'AVANTI! a Ravenna

Domenica, 28 settembre, il Prof. Silvio Alvisi inaugurerà, al mattino, la mostra dell'Avanti! nel Teatro Alighieri di Ravenna e al pomeriggio terrà un comizio a Voltana.

Si prevedono due grandi manifestazioni del socialismo romagnolo.

Mercoledì 1 ottobre ore 20,45
Assemblea generale femminile
presieduta dal compagno G. Poggipollini.
Nessuna compagna deve mancare.

PER LA VITA DEL PARTITO

II N. A. S. Ospedale Lolli a mezzo Gaddoni Agostino, L. 3.194.

IIº ELENCO SOTTOSCRIZIONI pro bimbi di Sicilia

Sezione di Zello, L. 3.295, Vespignani N., 100, Poggiali D., 300; Cantagalli A., 100, Cervellati A. 250; Vespignani G., 100, Ervo E., 100; Martignani (Patatraci, 200, Cooperativa Muratori, 15 000; Fratelli Fiorentino, 500; Amministrazione Gibbasi, 2000.

FATTI E COMMENTI DEL GIORNO

La grande vittoria dei lavoratori agricoli

Nel numero scorso non arrivammo in tempo a segnalarla, perchè l'accordo venne concluso il giorno 19, quando il nostro giornale era già in macchina.

La battaglia sindacale, combattuta con meravigliosa compattezza, ha sbigottito gli agrari, specie quando i braccianti agricoli si disponevano a raccogliere il riso e portarlo agli ammassi, anzichè ai magazzeni dei padroni.

Costoro hanno visto sfumare l'affarone del mercato nero (specialità odierna della economia italiana) ed allora hanno ceduto su tutte quelle richieste che i lavoratori avanzavano da due anni.

Se nei proprietari fosse prevalso il senso civico e umano, invece di quello speculativo e reazionario, lo sciopero si sarebbe evitato.

Di chi dunque la colpa?

Agli onesti lasciamo la risposta.

Lo sciopero, veramente gigantesco, non ha portato che minimi danni, perchè gli operai coscienziosamente e patriotticamente hanno combinato le cose in modo che nulla andasse perduto.

Si dice dai reazionari che i lavoratori hanno scelto il momento più infelice e pericoloso.... alla patria per secondare la lotta.

No; hanno scelto il momento più propizio, da buoni strateghi.

Che forse, come scherzosamente ha osservato Nenni nel suo discorso di Castrocaro, dovevano scioperare per Natale quando la terra è coperta di neve?

Bravi lavoratori!

Qualunque sia la vostra fede politica o religiosa, avete benemeritato della causa operaia, che è, in fondo, quella della nazione operante e civile.

Sì, la civiltà oggi la rappresentate e la tutelate voi, in questo disgraziato Paese, in cui i dirigenti danno prova di incapacità e di malafede.

Manifestazione contro il caro-vita

Il 20 Settembre è stata una grande giornata. Non ha dato nè poteva dare frutti immediati, ma è valsa a mettere a nudo deficienze e responsabilità e ha aperto la via alla battaglia parlamentare intesa a rovesciare chi non sa o non vuole o non può governare con saggezza.

Il popolo lavoratore, con perfetta disciplina che ha deluso le .. speranze della reazione, ha detto il suo *basta*, ha emesso il suo mònito per l'interno e per l'estero.

E noi siamo sicuri che quegli americani i quali hanno vivo il senso della sana democrazia, penseranno con speranza e con simpatia a un prossimo governo italiano in cui siano rappresentate tutte le forze vive della nostra nazione.

«Aiutatevi che vi aiuteremo; date prova di saper curare i vostri mali; distruggete la speculazione, il mercato nero, la pazza irresponsabilità dello scempio di certe categorie di cittadini; pianificate la produzione; regolate la distribuzione; fate la politica dei prezzi e dei salari su un piano equitativo; controllate il credito e i consumi; rivedete il sistema di esportazione; producete di più, specie grano, e consumate di meno nel campo voluttuario; non fate i signori quando siete in bolletta; curate di più la questione morale».

Questo dicono in America, e giustamente.

E soggiungono: «Se saprete fare tutto questo, noi vi aiuteremo più volentieri e più largamente, perchè avremo in voi più fiducia».

Aggiungiamo noi: Può l'attuale governo dare tali garanzie?

No; ed allora se ne vada senza rumore e senza rancore, per cedere il posto ad altri esperimenti.

Falliranno anch'essi? Vedremo. Abbiamo motivo di credere che un esperimento di sinistra deciso ed energico possa condurre il nostro Paese su una via meno spinosa e meno torturante.

Frutti della libertà

Li abbiamo visti domenica scorsa quando si incrociavano lungo la Via Emilia i camions dei *rossi* che venivano da Castrocaro coi camions dei *neri* che venivano da Bologna.

Da una parte si urlava «Evviva il socialismo» e si cantava "Bandiera rossa"; dall'altra si urlava "Evviva il Papa" e si cantava "Vogliam Dio".

Qualche innocuo fischio faceva eco.

Tutte le manifestazioni rosse, gialle, nere, di questi giorni non hanno provocato il minimo incidente, anche quando qualche bicchiere di vino poteva aver riscaldato la testa.

Diranno alcuni i quali oggi godono della libertà, mentre ieri osannavano i distruttori della medesima, che l'hanno creata loro l'atmosfera della libertà.

No; l'ha creata il popolo, e l'hanno creata sopratutto quelli che per essa sono morti o per essa hanno sofferto persecuzioni.

Oggi si dimentica troppo e..... si perdona troppo.

Perdoniamo pure; usiamo della libertà fino alla esasperazione; ma stiamo bene attenti che coloro i quali ce la tolsero ieri, non ne approfittino oggi per riprenderecela domani.

Questo non avverrà perchè siamo pronti a tutto per non perdere almeno il patrimonio spirituale.

Un osservatore

Realizzazioni Socialiste nella nuova Polonia

La Polonia, che ha avuto 11 milioni tra morti e trucidati e le più grandi e innumerabili distruzioni, ha trovato la volontà e il coraggio di risorgere, mercè il suo governo, retto dai partiti del popolo.

Là, faticosamente ma risolutamente, si sta costruendo il socialismo, in un clima di pace e assoluta democrazia.

Il compagno Giorgio Veronesi, che ha visitato la Polonia, passando oltre alla «cortina di ferro», ha potuto constatare da visu la riorganizzazione sociale di quel Paese, ed oggi, in una serie di interessanti articoli su La Squilla, ne dà notizia sicura ed obiettiva.

Riportiamo qui quanto egli scrive circa il problema più grave per la Polonia e per tutti i paesi ad economia prevalentemente agricola, cioè:

La riforma agraria

La maggior preoccupazione del Governo, sarta dalla guerra di liberazione, fu di dare incremento alla produzione agricola e di dare ad ogni cittadino il minimo necessario per vivere.

La riforma agraria già accettata dal Governo in esilio rappresentava per la Polonia lo strumento base per una rapida ripresa nel campo della produzione.

L'atteggiamento degli agrari nell'immediato dopo guerra '16-18, aveva fatto sì che, lasciando incolte le terre per mancanza di attrezzi meccanici, la popolazione fosse sottoposta ad un vero regime di fame e di sfruttamento. Ciò non doveva rinnovarsi dopo la terribile lotta che il popolo polacco aveva condotta per il proprio riscatto. La nuova democrazia intendeva porre immediatamente in atto il piano di distribuzione della terra, la soppressione del latifondo e dei «trust» industriali.

La terra in possesso dei piccoli proprietari non superava prima della guerra i 5 ettari di media, e tal proposta le cifre indicano 3 milioni di piccoli proprietari per le misure di ettari di terra, mentre i 9000 agrari possedevano oltre 4 milioni di ettari.

Il decreto ministeriale prevede la distribuzione della terra in proprietà a tutti i lavoratori agricoli o di altre categorie a seconda della richiesta, in misura di circa 5 ettari per famiglia. Questa cifra è però variabile, a seconda del numero dei componenti la famiglia, o della qualità del luogo ove si trova la terra.

La mancanza di tecnici e di rappresentanti ufficiali del Governo, diede luogo a delle scene divertenti al momento della divisione, e fu soltanto dopo alcuni mesi che il quantitativo di terra in proprietà venne legalizzato ufficialmente.

Nella distribuzione l'agrario non fu dimenticato, anche a lui furono offerti i 5 ettari da lavorare, ma l'agrario polacco rassomiglia a perfezione a quello italiano o Francese, e trovando umiliante la proposta si avviò verso altri lidi ove aveva avuto cura di depositare parte dei suoi capitali.

La sua resistenza fu di breve durata, ed ebbe come strumento la gran parte degli intellettuali, i quali come di regola in ogni paese capitalista erano in maggior parte i figli, nipoti ecc. dei capitalisti.

Avendo, in alcune zone, convinti i contadini che la distribuzione della terra era il preludio di una rivoluzione e che i comunisti con l'appoggio della Russia avrebbero instaurato la dittatura, i contadini entrarono ad intralci i lavori di divisione. Si ebbe allora il più bel gesto di solidarietà da parte degli operai delle città, i quali recatisi sul posto svelarono la truffa di cui i contadini erano vittime, ed insieme organizzarono le operazioni di trapianto.

I risultati di questa importante riforma applicata con criterio evoluzionistico, non hanno tardato a farsi sentire. In mancanza di attrezzi il contadino lavora con mezzi primitivi o con le proprie mani, se la casa non esiste egli trova alloggio in una capanna, a volte in una vecchia trincea. Il suo sacrificio è nobile, e quando egli sa che la produzione passa prima della ricostruzione, nel rendersi conto della situazione del paese, si sentadino partecipa alla sua rinascita consapevole delle sue responsabilità. I generi alimentari sono così a portata di tutti i lavoratori ed i loro prezzi adeguati al potere d'acquisto.

Giorgio Veronesi

Comitato per le Onoranze Nazionali a GENUZIO BENTINI

Bologna - Via S. Vitale, 30

L'Eloquenza, la nota Rivista di Roma, diretta con tanto decoro da A. Raffaele Ruzzi, ha ora dedicato un fascicolo straordinario alla memoria di GENUZIO BENTINI.

Il bellissimo ed accurato fascicolo contiene, oltre vari articoli biografici, alcune arringhe, discorsi e lettere del nostro indimenticabile Compagno.

Esso trovasi in vendita a Bologna presso le Librerie Rizzoli, Nuovissima, Zanichelli e Parola.

* * *

Nuove adesioni continuano frattanto a pervenire a questo Comitato da parte di compagni di amici e di estimatori di G. Bentini. Fra qualche giorno, gli aderenti locali saranno convocati in assemblea.

LA FIERA DEL SANTERNO NEL 1948

Una importante riunione in Municipio - Le relazioni degli organizzatori e le proposte del Sindaco

Nell'Aula Consigliare ha avuto luogo domenica scorsa, presieduta dal Sindaco M.o Tabanelli, la riunione del Comitato Generale della Fiera del Santerno e del Comitato Pro Teatro per udire le relazioni sulle attività recentemente svolte.

Dopo brevi parole di compiacimento del Sindaco il Prof. Romiti, Direttore della Fiera, ha dato lettura di uno schematico ma comprensivo e sostanziato rapporto sulle attività fieristiche che hanno dato risultati eccellenti dal punto di vista organizzativo, morale, economico e finanziario.

Il Sig. Masolini Renzo, Segretario del Comitato Pro-Teatro, diede conto della situazione economico-finanziaria in relazione alle recenti manifestazioni liriche ed alle altre collaterali alla fiera.

Seguì il capo Segretario della fiera e del Comitato Pro-Teatro Miceli Giulio il quale fece la relazione morale dell'attività dei due sodalizi cittadini, illustrando i successi e le manchevolezze, le difficoltà e l'entusiasmo dei cittadini, le difficoltà burocratiche che si riscontrano nell'attuazione di determinati programmi.

Malgrado tutto, la fiera e le sue manifestazioni hanno segnato un successo ed il merito di ciò non spetta solo al Comitato formato di poche e volenterose persone ed alla Direzione, ma particolarmente all'Amministrazione Comunale che è stata prodiga di aiuti, agli espositori, alla stampa, ai cittadini tutti che hanno confortato colla loro entusiastica frequenza la fatica degli organizzatori.

Le relazioni sono state tutte approvate all'unanimità fra il più vivo compiacimento.

Il Comitato Generale ha poi disposto che la Fiera del Santerno sia organizzata anche per il 1948 e che si inizino subito i lavori per l'organizzazione della manifestazione.

E' seguita poi una interessante discussione su una proposta del Sindaco M.o Tabanelli, tendente a creare un Ente sacro cittadino, con larghe possibilità che organizzi e sviluppi tutte le attività locali nel campo delle manifestazioni economiche, artistiche, sportive, culturali, ecc.

Il Sindaco illustra ampiamente i suoi concetti che sono condivisi da gran parte dei presenti. Nel suo pensiero, questo nuovo Ente Cittadino dovrebbe assommare tante e tali attività da costituire una vera e propria istituzione ausiliaria dell'Amministrazione Comunale.

Si è stabilito di riparlarne il più presto dopo le necessarie pre-consultazioni e la preparazione di uno statuto organico da discutersi e da approvarsi in una riunione cui tutti gli enti morali, economici, culturali, sportivi cittadini siano rappresentati.

I Comitati esecutivi della Fiera e del Pro Teatro sono stati riconfermati con plauso.

Essi si porranno quanto prima all'opera per la predisposizione del programma per la Fiera del Santerno 1948 che sottoporranno all'approvazione del Comitato generale.

CONSORZIO DI IRRIGAMENTO DEL FIUME SANTERNO

Convocazione di Assemblea Straordinaria

Martedì 30 c. m. alle ore 15 nella sede del Consorzio, Via Garibaldi 38, si terrà la Assemblea Straordinaria dei Consorziati per discutere il seguente ordine del Giorno. 1) Comunicazioni del Consorzio. 2) Situazione finanziaria del Consorzio. 3) Lavori. 4) Varie.

Cronache di Imola nostra

UN FALSO ALLARME

L'Istituto Tecnico Agrario rimane in Imola

Una voce corre per il paese, mettendo in apprensione i cittadini: la voce che il nostro Istituto Tecnico Agrario [illegible] sotto il nome generico di *Scuola Agraria*, venga soppresso e trasportato a Bologna.

L'apprensione è giustificata dal fatto che la scuola Agraria, che esiste fino dal 1883, rappresenta un vanto per Imola ed anche una fonte cospicua di interessi morali e materiali.

E' vero che da tre anni funziona in Bologna una scuola diurnoserale motivata da ragioni contingenti, cessate le quali detta scuola dovrebbe essere trasportata dalla sede centrale, cioè Imola.

Ma anche se la Sezione di Bologna, che conta oltre 200 alunni, dovesse durare e trasformarsi in un Istituto a sè stante, l'Istituto d'Imola continuerebbe a vivere prosperamente, poichè la popolazione scolastica si aggira sui 290 allievi. Vi sarebbero così nella Provincia di Bologna due Istituti Tecnici Agrari: quello d'Imola recluterebbe largamente dalla Romagna e dalla parte del Bolognese più vicina alla nostra città come la Ora, e quello di Bologna dalla altra zona del Bolognese e dalle provincie di Ferrara e di Modena.

Tale questione ha profondi interessi così profondissime radici, che sfuggono alla nostra conoscenza e alla nostra competenza. Però noi esprimiamo il desiderio e l'augurio che l'Istituto d'Imola rimanga saldo per tutta la zona emiliana-romagnola come lo fu fino al 1942.

Potrà però l'Istituto d'Imola ospitare di nuovo i 400 alunni che contava prima del turbine della guerra, che lo rovinò quasi totalmente?

Per quanto ci risulta di preciso, possiamo rispondere di sì, e la cittadinanza e tutti che sappia quanto si è fatto e si deve fare ancora per rimetterlo in piena efficienza. Ed è bene che sappia che nell'ottobre 1948 l'Istituto Agrario rifunzionerà come prima e meglio di prima nella sua vecchia sede di Viale dei Colli. Ed è bene che si sappia infine che tutto il merito va alla energia dispiegata dall'attuale Preside dell'Istituto Agrario d'Imola, prof. Giuseppe Passavalli nonchè alla solerte Amministrazione della Provincia e in particolare al relativo Ufficio Tecnico.

Ecco quanto si è fatto fino al oggi, per un importo di 19 milioni:

1) Costruzione ex novo della casa colonica Passerina,

2) Costruzione ex novo del vastissimo fabbricato ad uso deposito macchine agricole,

3) Costruzione ex novo delle porcilaie, stalle per equini e rimessa;

4) Sopraelevazione e rimodernatura della casa colonica Zambina;

5) Riparazioni della palazzina per il tecnico e della stalla in economia;

6) Ricostruzione ex novo della palazzina ad uso di portineria;

7) Copertura del fabbricato centrale adibito ad aule e gabinetti e copertura della ala destra del fabbricato per il convitto.

Circa quanto rimane ancora da fare, per ciò che si riferisce alla ricostruzione dei fabbricati, il Provveditore alle OO. PP. di Bologna ha recentemente sanzionato la ripresa dei lavori con l'assegnazione di 19 milioni di lire, i quali saranno immediatamente appaltati dall'Ufficio Tecnico della Amministrazione Provinciale.

Il Preside inoltre è riuscito a ottenere sempre dal Provveditorato alle OO. PP. un primo stanziamento di 5 milioni per provvedere alle più urgenti necessità per ciò che si riferisce all'arredamento delle aule e dei gabinetti.

Altri stanziamenti, già assicurati, verranno presto a integrare la cifra occorrente perchè il nostro Istituto ritorni, come ritornerà, uno dei primi d'Italia.

Crediamo così di avere tranquillizzata la cittadinanza, la quale è pregata di non porgere più attenzione a voci false e quindi ad allarmi ingiustificati.

ATTI DELLA IMOLA STORICO-ARTISTICA

E' uscito, per i tipi della Galeati, il secondo volumetto di «Atti dell'Associazione per Imola storico-artistica» (pp. 53, in 8°, L. 100), dedicato alle *Notizie sui resti archeologici e sui monumenti antichi della zona imolese e dei comuni limitrofi* da Luigi Cerrato. La pubblicazione è stata possibile mercè l'interessamento diretto della Banca Cooperativa Imolese, alla quale crediamo debba andare la gratitudine della intera cittadinanza, dato l'alto interesse che la pubblicazione presenta per la storia e per l'arte della nostra città. Presentato da Rezio Buscaroli, che era Presidente dell'Associazione allorchè lo studio del Cerrato fu iniziato, e condotto poi con indicazioni di Romeo Galli, di Amedeo Tabanelli e di Guido Piani, il volumetto si divide in tre parti: resti preistorici, etruschi e gallici, resti romani, resti e monumenti barbarici, bizantini, romanici e ogivali, e termina con una appendice sui ritrovamenti di ceramiche. Infine un indice per la città e un altro per il forese rendono anche al volumetto un aspetto di pratica ed utile consultazione.

Il lavoro del Cerrato che, come dice il Buscaroli nella presentazione, nacque dal suo intendimento di tracciare una carta o pianta archeologica di Imola e dintorni, è di quelli pazienti e spesso ingrati che si dicono da ricercatore, ma che tuttavia non si fanno senza competenza e passione. La «carta» naturalmente presupponeva un pieno possesso della topografia, per quanto frammentaria, letteratura archeologica dell'intera zona, delle notizie dei rinvenimenti e dei riscontri con quanto è rimasto nel Museo Civico d'Imola o fu portato altrove. Il metodo seguito dal Cerrato non poteva essere che indicativo e schematico. Ma dalle pagine del nitido volumetto si intuisce trae conoscenza completa dei titoli di nobiltà della nostra terra, nobiltà storica ed artistica, e ce la raccomanda vieppiù al nostro amore e alle nostre cure di attenti custodi. L'Associazione per Imola storico-artistica adempie così il suo compito con oculata diligenza e non può non riscuotere l'approvazione di ogni cittadino.

Per una futura "zona dello sport" in Imola

L'idea è nata in seguito alla lettura del trafiletto «Parco delle Acque Minerali e Sport» pubblicato su *La Lotta* del 21 corr.

Condivido in pieno il parere dell'articolista per quanto riguarda le possibilità di sviluppo della zona oltre Santerno, dal punto di vista sportivo, e nella mia mente io dipassionato vedo già carosselli rumbanti di motori, folle di tifosi far da corona ad appassionanti competizioni calcistiche, e racchette e guantoni e tutta la gamma dello sport umano svolgersi con avvenimenti di importanza regionale, nazionale ed internazionale; e se noi sportivi avremo realizzato quello che per ora può sembrare un sogno, la città avrà acquistato come un nuovo polmone che le permetterà sviluppi impensati.

Io, fra gli sports, preferisco il motociclismo e naturalmente, pensa per prima cosa all'anello stradale adatto per lo svolgimento di Grandi Premi Internazionali, e mi rivolgo all'articolista già citato per rivolgergli le seguenti domande:

1) Crede lei possibile perfezionare o rifare l'anello già esistente da lei citato per renderlo adatto allo scopo?

2) Pensa che in Imola si possa attuare un piano di finanziamento per un'opera di tal mole?

3) Supposta una risposta affermativa alle suddette domande, ritiene lei possibile in maggio o giugno 1948 lo svolgimento di un Gran Premio Nazionale od Internazionale?

Tenga presente nel rispondere, che il motociclismo, oltre attirare masse enormi di folla, coinvolge grandi interessi industriali. I grandi confronti fra le Nazioni in questo campo sono le moderne battaglie dei tempi di pace ed il vincerle significa progresso, significa conquistare i mercati del mondo, significa, in ultima analisi, quello che poi conta, lavoro e pane per migliaia di operai.

Tiaffe

Riunione di goliardi

Sabato 20 u. s. si sono riuniti nella Casa del Popolo gli studenti universitari di Imola per discutere in merito ad alcuni provvedimenti di carattere tecnico e finanziario che minacciano di compromettere in maniera [illegible] la congrua sistema di studiosi.

Particolarmente interessante è stata la discussione sul sistema riguardante il pagamento [illegible] delle tasse, quando che [illegible] tra questi degli studenti [illegible] responsabilità di [illegible] gli studi.

A [illegible] della riunione fu approvato il seguente ordine del giorno: [illegible] studenti universitari [illegible] riuniti in assemblea il 20 settembre 1947 [illegible] delle tasse [illegible] Superiore [illegible] [illegible] [illegible]